Reverendo Monsignore,

Eccellenze, Signori Ambasciatori rappresentanti i paesi del Gruppo di Visegrád presso la Santa Sede, Signore e Signori!

Con la Santa Messa di oggi, presieduta dal Sottosegretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede Monsignor Mirosław Wachowski – il quale ringrazio calorosamente per la sua disponibilità – inauguriamo a Roma, presso la Santa Sede la presidenza polacca del Gruppo di Visegrád.

La Basilica di San Bartolomeo all’Isola è un luogo simbolico: qui giacciono le reliquie di Sant’Adalberto, originario della Boemia, vescovo di Praga, patrono della Polonia e martire.

La Polonia assume la presidenza del gruppo, dopo un anno della presidenza della Repubblica Ceca, che ha coinciso con il picco della pandemia da coronavirus.

Vorrei esprimere il mio sincero ringraziamento all’Ambasciatore Václav Kolaja, un caro amico, per tutte le azioni intraprese dal suo paese in quel momento difficile affinché la Repubblica Ceca, la Polonia, la Slovacchia e l’Ungheria rinforzassero i legami di una vera amicizia e una costruttiva collaborazione.

A febbraio 2021 festeggeremo il trentesimo anniversario della fondazione del Gruppo V quattro. Da tre decadi stiamo collaborando per il bene delle nostre Patrie, della nostra regione, dando l’esempio di una solidale collaborazione in tutta l’Europa. Siamo anche aperti agli atri paesi nell’ambito del V4+.

Della forza e del potenziale della nostra alleanza ha parlato all’inizio di luglio di quest’anno il Presidente della Repubblica di Polonia Andrzej Duda, in occasione dell’inaugurazione della presidenza polacca, durante l’incontro con i premier dei nostri paesi, sottolineando che „Se lavoriamo insieme e abbiamo gli argomenti giusti, siamo in grado di influenzare il consenso europeo, persino contro coloro che sembrerebbero i più forti”.

Il motto della collaborazione di V quattro durante la presidenza polacca sarà: „Ritorno in pista” („Back on track”).

Gli obbiettivi sono i seguenti:

1. Forte V4 in una forte Europa – questo obiettivo riguarda il coordinamento della politica dei paesi del Gruppo nell’Unione Europea.

2. Ritorno alla normalità – obiettivo legato alla lotta contro la pandemia da COVID-19 e i suoi effetti.

3. Contatti interpersonali – obiettivo legato all’integrazione e coesione all’interno del Gruppo.

4. V4 digitale – obiettivo relativo allo sviluppo della cooperazione nel settore digitale.

Per noi ambasciatori del Gruppo V4 presso la Santa Sede l’obiettivo principale è il terzo, relativo all’integrazione e coesione all’interno della nostra alleanza attraverso un rinforzamento dei legami nell’ambito della tradizione, cultura, storia e dei valori comuni.

Assumendo per la sesta volta la presidenza del Gruppo di Visegrád, la Polonia intraprenderà azioni costruttive per rappresentare al meglio gli interessi della nostra regione.

Si tratta non solo della dimensione economica, ma anche delle relazioni tra le persone, della riflessione più approfondita sulle sfide di questi difficili tempi per l’Europa e per il mondo.

Ci auguriamo che un soffio di genuina solidarietà investirà il nostro continente. Le nostre nazioni hanno subito in passato i tragici effetti di due totalitarismi di sinistra: il nazionalsocialismo e il comunismo. Pertanto, forse più di molti altri paesi europei, apprezziamo la libertà dell'individuo, della religione e della coscienza.

Vorrei ricordarvi con orgoglio che è stata la Polonia a salvare due volte le nazioni dell'Europa centrale dalla minaccia genocida del comunismo, nel 1920 e nel 1980.

La Polonia, e sono certo che anche la Repubblica Ceca, la Slovacchia e l’Ungheria rimarranno fedeli all'eredità di San Giovanni Paolo II, di cui festeggiamo quest'anno il centenario della nascita, che ha detto queste parole: “La storia insegna che la democrazia senza valori si trasforma facilmente in totalitarismo aperto o mascherato”.

Eccellenze, Signore e Signori!

La scorsa settimana, il Presidente della Repubblica di Polonia, Andrzej Duda, dopo incontri estremamente fruttuosi con Papa Francesco e il Cardinale Pietro Parolin, qui nella Basilica di San Bartolomeo, ha deposto fiori e pregato accanto alle reliquie di Sant’Adalberto, San Massimiliano Maria Kolbe, beato padre Padre Jerzy Popiełuszko e i martiri francescani di Pariacoto. “Semen est sanguis christianorum” ha scritto Tertulliano.

E oggi i cristiani danno la loro vita perché non vogliono rinnegare Gesù Cristo. Non rivelerò niente di confidenziale dicendo che della necessità di aiutare i cristiani perseguitati si è discusso durante il colloquio tra il Presidente Andrzej Duda e il fondatore della Comunità di Sant’Egidio, professore Andrea Riccardi e il suo Presidente Marco Impagliazzo.

In tempi difficili della pandemia, il Gruppo Visegrád: Bratislava, Budapest, Praga e Varsavia affrontano le minacce in modo solidare e cooperano per un domani migliore e più sicuro.